

Buon giorno a tutti, ricordo questa sera l'appuntamento con la misericordia di Dio alle 20,00 alla Pieve di san Martino per Confessioni e colloqui.

Se tu ti scusi, Dio ti accusa; se tu ti accusi, Dio ti scusa.
(San Francesco d'Assisi citazione vera)

Solo liberi e obbedienti sotto la guida dello Spirito è possibile seguire il Signore e il suo vangelo.

Dal Vangelo secondo Luca 9,57-62

In quel tempo, mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Potremmo dire oggi che troviamo nel Vangelo tre vocazioni "mancate"

1) Nessuna sicurezza

Il primo prende l'iniziativa e, probabilmente sotto la spinta di un entusiasmo impulsivo, fa una promessa ardita a Gesù: "Ti seguirò dovunque tu vada". Gesù gli risponde facendogli presente che la sequela comporta un grande spogliamento, fino a non avere assicurato nemmeno le necessità primarie. Anche gli animali più odiati (volpi devastano i pollai, gli uccelli rovinano il raccolto) hanno la certezza di una tana o di un nido. Gesù non promette nessuna sicurezza materiale, se non Lui.

2) C'è sempre qualcosa di più importante

Al secondo, Gesù rivolge l'invito: "Seguimi" e anche costui si rivela non pronto, non libero. È attaccato agli affetti primari: "Permettimi, di andare prima seppellire mio padre". Egli rimanda così a tempo indeterminato la realizzazione della vocazione (qualche studioso dice che alla fine del funerale del padre si iniziava a spartire l'eredità). Non ha riconosciuto che la chiamata era un momento decisivo nella sua vita, ove riconoscere e accogliere subito il dono di Dio.

3) Non tentennare

La terza persona, come la prima, si propone, ma poi si rivela legata alla famiglia più che al suo desiderio più profondo. "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio", gli dice Gesù.

Seguire Cristo significa consegnare la propria vita nelle mani del Signore con quella libertà per la quale egli ci ha liberati (Gal 5,1). San Benedetto insegna ai suoi monaci, molto semplicemente, che non devono preferire nulla a Cristo e non anteporre nulla al suo amore. Non cerchiamo certezze, calcoli, legami, ma Gesù solo.

Buon mercoledì a tutti Don Massimo